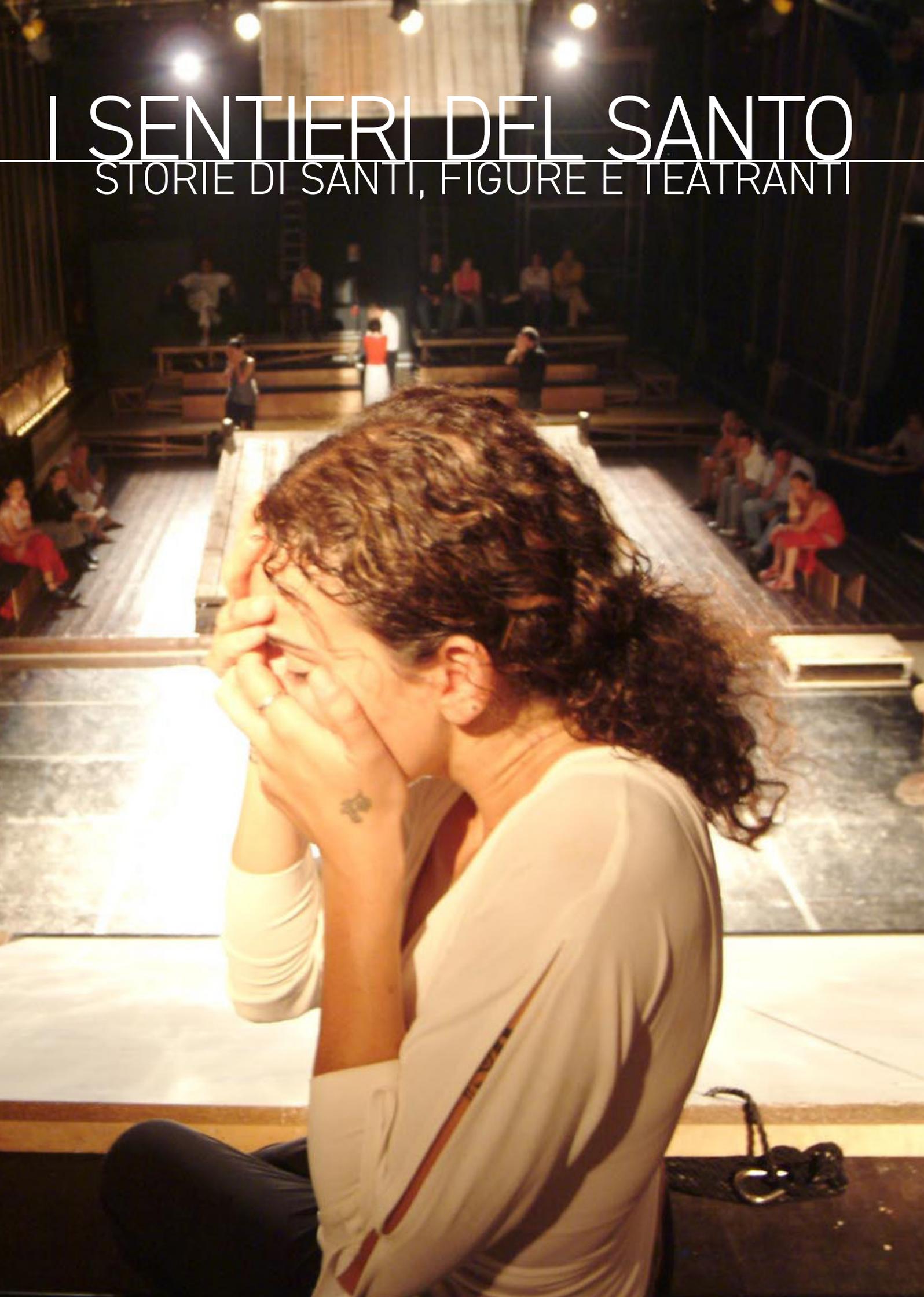


# I SENTIERI DEL SANTO

STORIE DI SANTI, FIGURE E TEATRANTI



# I SENTIERI DEL SANTO

## STORIE DI SANTI, FIGURE E TEATRANTI

con **Graziana Arlotta, Ippolito Chiarello, Mariano Dammacco, Angela De Gaetano, Vito Greco, Silvia Lodi, Cristina Mileti, Maria Rosaria Ponzetta, Fabrizio Saccomanno**

progetto **Salvatore Tramacere**

realizzazione di **Vincent Longuemare, Renata Molinari, Salvatore Tramacere**

drammaturgia di **Renata Molinari**

spazio scenico e luci **Vincent Longuemare**

cura tecnica **Mario Daniele e Marco Oliani**

anno di produzione **2004**

Ripreso nel novembre 2004 con il titolo

**IO AL SANTO CI CREDO. SECONDO STUDIO SUI SANTI**

con **Graziana Arlotta, Angela De Gaetano, Vito Greco, Silvia Lodi, Cristina Mileti, Maria Rosaria Ponzetta, Fabrizio Saccomanno, Fabrizio Pugliese**

regia **Salvatore Tramacere**

testo **Renata Molinari**

luci **Vincent Longuemare**

spazio scenico **Vincent Longuemare e Luca Ruzza**

suoni **Andrea Mangia**

arte plastica e dinamica **Istvan Zimmermann e Giovanna Amoroso**

Nove attori si confrontano con le tradizioni dei santi: vite, miracoli, martirii, racconti di devoti, riti e credenze, sorgenti e residui di fede.

All'inizio è un laboratorio, per esplorare la possibilità di fondere memoria personale e immaginario collettivo nella particolare composizione formale che da sempre racconta il Santo.

Poi il laboratorio genera una possibile mappa, mappa di relazioni prima ancora che struttura drammaturgica.

Relazioni che disegnano una mappa geografica. Un territorio segnato da presenze ferme e silenziose o in statico squilibrio sulle teste dei devoti in festa.

Già, i santi non sono solo in chiesa; no, li troviamo per le strade del paese, sulle bancarelle delle statuine e nelle processioni della festa. Dentro la borsa della spesa ecco le rose di Santa Rita e i gigli di Sant'Antonio.

E per strada, anche le madonnine del fuoco, della neve, dell'ulivo, dei sette dolori, l'Annunciata.

Un Cristo con le spine in testa e le schegge dei bombardamenti sul costato, gli odori di maggio a infiorare le madri e le giovani promesse... Qualcuno dice di aver visto santini viventi, sul marciapiede, col cagnolino e un po' di musica.

Se poi a parlarne è gente della stessa terra, allora le strade delle edicole e dei cippi si popolano di una strana segnaletica fatta di cronache, caratteri, umori, trame e tessuti, tracce di materia antica, residui, nuovi materiali: e a cercarli si trovano corpi, parole, storie. Strade per riconoscersi, raccontarsi, ritrovarsi. Per dirci che questi corpi siamo noi e che questa terra è ancora qui, e noi con lei.